



# L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXIV - N.1 GENNAIO/APRILE 2016

## Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale  
di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

2

“XIII Assemblée Nazionale”  
18-21 ottobre 2016  
del *Presidente Nazionale*

6

## Memoria

Per riflettere  
Alcune schegge di letture  
di *Alfonso Stefanelli*

7

## Vita Associativa

Assemblea del Consiglio Regionale  
Sardegna  
di *Salvatore Podda*

8

## Memoria

Tragedia nelle Isole Eolie  
9 maggio 1943 Per ricordare  
di *Attilio Princiotto*

9

## Vita Associativa

Assemblea del Consiglio Interregionale  
Puglia Basilicata  
di *Luigi Racanelli*

12

## Amici che ci lasciano

Commemorazione del socio Lino Ferro  
di *Monica Ferro e Antonio Rampazzo*

14



**Nelle fotografie:** Sopra, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, al Quirinale, durante le cerimonie per “Il Giorno della Memoria”. Sotto il Presidente Nazionale in visita al museo Historiale di Cassino.

### Redazione:

Via Castelfidardo n.8 - 00185 Roma

Registrazione Tribunale di Roma n.9/83 del 15/01/1983

Poste Italiane S.p.A.- Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n. 46)

Articolo 1, comma 2, DCB Roma

# Attività della Presidenza Nazionale

di **Giovanni Palmili**  
ha collaborato **Italo Frioni**

Come già accennato nel precedente numero de L'incontro, l'Ufficio di Presidenza Nazionale, preso atto che con la legge di stabilità, relativa agli anni 2016-2018, non sono stati accolti gli emendamenti fatti presentare, tra l'altro, allo scopo di conseguire una disciplina definitiva dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, nonostante il modesto onere finanziario previsto, ha ritenuto opportuno, in occasione della presentazione del cosiddetto Decreto "Mille proroghe", predisporre una bozza di emendamento finalizzato a prorogare l'articolo 1 della legge n. 184/2009 per il triennio 2017-2019. Gli onorevoli Fedriga, Brunetta e Miotto, sempre sensibili ai problemi della nostra categoria, si sono fatti carico di presentare detto emendamento. Purtroppo, in sede di conversione in legge del Decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, Mille Proroghe, l'unico emendamento che è stato ritenuto ammissibile è quello a firma dell'On. Miotto. Tuttavia il Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Onorevole Paola De Micheli, in rappresentanza del Governo, nella seduta in commissioni riunite I e V della Camera dei Deputati del 3 febbraio, ha suggerito all'Onorevole Miotto, di ritirare l'emendamento, spiegando che l'invito al ritiro nasce dalla volontà del Governo di provvedere in maniera sistematica sulla materia, dichiarandosi favorevole all'accoglimento di un ordine del giorno in Assemblea. L'onorevole Miotto, ha aderito alla proposta ed ha redatto l'Ordine del Giorno, chiedendo al Presidente Nazionale Frioni di integrarlo con dati aggiornati; in data 10 febbraio, il Governo si è espresso favorevolmente e che, di seguito, si trascrive:

*"La Camera, premesso che:  
il Parlamento al fine di risolvere il problema dell'accompagnamento dei*

*grandi invalidi di guerra e per servizio, - accompagnamento svolto sin dal dopo guerra da militari di leva, sostituiti poi dai*

*volontari del servizio civile, ma ben presto dimostratosi impraticabile - approvò la legge 27 dicembre 2002, n. 288, con la quale venne prevista la corresponsione di un assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare o di quello del servizio civile di cui alla legge 6 marzo 2001, n. 64;*

*tuttavia, la limitata copertura finanziaria apprestata dalla citata legge ha impedito di erogare l'assegno sostitutivo a tutti i potenziali beneficiari. La legge, infatti, prevede che i grandi invalidi, il cui numero è accertato annualmente attraverso un decreto interministeriale, che alla data di entrata in vigore della legge già usufruivano dell'accompagnatore militare o civile, abbiano una priorità assoluta nel ricevere l'assegno, mentre gli altri possono ricevere l'assegno, in misura intera o ridotta in relazione alla percentuale di invalidità, nell'ambito delle residue disponibilità finanziarie disponibili ogni anno. La conseguenza di tale previsione è che ogni anno viene formata, sulla base delle istanze pervenute, una sorta di graduatoria per l'ordine di corresponsione dell'assegno che, tuttavia, non si riesce - sulla base delle risorse disponibili sul fondo apprestato dalla legge n. 288 del 2002 - a erogare a tutti gli aventi titolo, provocando discutibili e immotivate esclusioni;*

*il Parlamento è intervenuto più volte sulla materia al fine di integrare il fondo previsto dalla legge n. 288 del 2002 e consentire l'accoglimento di tutte le richieste di assegno sostitutivo dei grandi invalidi aventi titolo, con la legge 7 febbraio 2006, n. 44, che ha integrato il fondo con euro 13.848.147, per gli anni 2006 e 2007; la legge 3 dicembre 2009, n. 184, che analogamente ha provveduto ad integrare il fondo con euro 11.009.494, per gli anni 2008 e 2009, la legge 24 dicembre*

*2012, n. 288, articolo 1, comma 113, con la quale è stata disposta l'integrazione del fondo di euro 3.400.000, per gli anni 2013 e 2014, e, in fine, con la legge n. 11 del 2015, articolo 10, comma 12sexies che ha integrato il fondo con euro 1.000.000 per gli anni 2015 e 2016;*

*si rende, pertanto, necessario adottare adeguate norme al fine di consentire l'accoglimento di tutte le richieste di assegno scongiurando l'esclusione dalla sua fruizione di parte dei potenziali beneficiari. Peraltro, come sopra dimostrato, l'onere dell'intervento è in costante decremento a causa del naturale ciclo di vita e pertanto sarebbe auspicabile predisporre una norma a regime evitando a persone che hanno riportato gravi invalidità in operazioni di guerra o per causa di guerra o per servizio, di vivere nella incertezza della riscossione di quanto è loro dovuto, impegna il Governo*

*a predisporre, al fine di evitare ulteriori interventi di proroga del finanziamento del fondo citato in premessa, adeguate norme, prima della scadenza di dicembre 2016, per dare continuità all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, previsto dalla legge n. 288 del 2002 e successive modificazioni e integrazioni in favore di tutti i grandi invalidi di guerra e per servizio, che ne hanno titolo."*

Certo, il risultato ottenuto è modesto ma significativo, giacché il parere favorevole del Governo spiana la strada ad una disciplina definitiva della legge n.288/2002, stante, come detto, la modesta somma occorrente per assicurare a tutti gli aventi titolo l'erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore.

Dobbiamo constatare, con rammarico, che il traguardo che stiamo per raggiungere, sarà raggiunto non attraverso uno sforzo del Governo a reperire il finanziamento necessario per dare a tutti l'assegno in parola, ma, l'inevitabile effetto, dovuto a cause naturali, della notevole

diminuzione del numero dei potenziali beneficiari. Nel frattempo, la Presidenza ha avuto cura di sollecitare l'Ufficio VII del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a predisporre per tempo le necessarie autorizzazioni, per tutte le fasce, da trasmettere alle Ragionerie Territoriali dello Stato, senza attendere il Decreto Interministeriale, previsto dal 4° comma dell'articolo 1 della legge n. 288/2002, dal momento che sussiste la disponibilità finanziaria anche per l'anno in corso. Purtroppo, nonostante le assicurazioni avute, secondo cui le prescritte autorizzazioni sarebbero state inviate in tempi brevi, al momento di andare in stampa, abbiamo appreso che nel mese di giugno prossimo sarà corrisposto l'assegno sostitutivo soltanto alla cosiddetta prima fascia, invece, le altre fasce potranno ricevere detto assegno nei mesi di luglio o agosto c.a.. Causa di tanto ritardo è dovuta agli inconvenienti sorti in sede di aggiornamento del programma informatico attuato dal competente Ufficio, aggiornamento che mira a consentire al Centro Meccanografico del Ministero dell'Economia e delle Finanze di provvedere direttamente alla messa in pagamento dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, evitando, così, tutti gli inconvenienti lamentati, a causa dei ritardi con i quali le Ragionerie territoriali dello Stato inserivano i dati necessari per la corresponsione del beneficio economico in parola. La presidenza è più volte intervenuta, lamentando i continui rinvii dovuti al non perfetto funzionamento del suddetto aggiornamento del programma informatico. L'unica nota positiva di tanto ritardo, sarà il superamento degli inconvenienti che, ogni anno, venivano segnalati a causa dei ritardi con i quali i competenti Uffici delle Ragionerie Territoriali dello Stato provvedevano a trasmettere i dati necessari al Centro meccanografico di Latina. Il 12 gennaio scorso, presso il Tribunale Civile di Roma, si è tenuta l'ultima udienza della causa intentata davanti al giudice ordinario, come stabilito dal

Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, da coloro che rivendicano la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore per gli anni 2010-2012. Ora, non rimane che attendere che il giudice depositi la sentenza in cancelleria. Sarà cura della Presidenza dare tempestiva comunicazione agli interessati. Nei giorni 12 e 13 marzo, presso la sede nazionale, si è svolto il Consiglio Nazionale, il quale, dopo le comunicazioni del Presidente Nazionale sul lavoro svolto in occasione della discussione della legge di Stabilità e del cosiddetto Decreto Mille Proroghe, ha seguito l'ampia relazione del Segretario Generale, Prof. Marcello Iometti, sul bilancio consuntivo dell'anno 2015. Il Consiglio ha proceduto alla sua approvazione con voto unanime; all'unanimità è stato approvato anche il bilancio preventivo dell'anno 2016, dopo aver stabilito di mantenere di pari importo le quote associative anche per l'anno in corso. Il Consiglio Nazionale, preso atto che, delle 6 borse di studio di euro 2.000,00 ciascuna, istituite con i fondi raccolti in occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo il 9 Aprile 2009, una sola borsa di studio, in materia umanistica, è stata conferita dall'Università de L'Aquila, ha ritenuto opportuno utilizzare l'importo residuo con l'istituzione di 3 borse di studio di euro 3.500,00 e limitando l'argomento da trattare a soluzioni tecniche che favoriscano l'autonomia dei disabili e dei ciechi in particolare. Sul punto dell'o.d.g., concernente gli aiuti ai ciechi di guerra del Terzo Mondo, il Presidente Nazionale ha riferito di aver incontrato, il 26 gennaio u.s., la signora Antonietta Piraino della Parrocchia dei Santi Martiri dell'Uganda, la quale ha chiesto se la nostra Associazione era in grado di donare del materiale didattico e non, per agevolare l'istruzione e lo svago dei ragazzi ciechi ospiti di un Istituto di 'Ngetta in Uganda, che assiste anche persone affette da cecità per aver partecipato alle guerre fratricide degli ultimi anni. L'Ufficio di Presidenza nella riunione del 22 gennaio, ha deliberato di stanziare una somma non

superiore a euro 2.000 con cui acquistare gli strumenti tiflotecnici, secondo le indicazioni che pervengano dai volontari della Parrocchia Santi Martiri dell'Uganda. Al momento l'Associazione ha acquistato 30 bastoni bianchi pieghevoli, 5 cuscini con velcro per disegno e relativo spago, 5 cubaritmi, 10 tavolette per la scrittura in braille con relativi punteruoli, un kit di figure geometriche, una cartina fisica e una cartina politica dell'Africa, 3 giochi del domino, 3 dame, 3 scacchiere, 3 metri pieghevoli e 3 metri da sarto; inoltre, tra i soci sono state raccolte 4 dattilo braille e 2 palloni. Come è noto, nell'anno in cui si svolge l'Assemblea Nazionale, quelle regionali ed interregionali debbono procedere alle votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Periferico ed i componenti il Collegio dei Sindaci Revisori, per cui il nostro Presidente Nazionale, Grande Ufficiale Italo Frioni, ha presieduto il 12 marzo l'Assemblea del Consiglio Regionale Sardegna, il 6 aprile l'Assemblea Interregionale Puglia Basilicata e il 17 aprile l'Assemblea del Consiglio Regionale Emilia-Romagna. Gli altri adempimenti istituzionali, a cui il Presidente Nazionale ha partecipato sono:

- 27 gennaio 2016 Giorno della Memoria al Quirinale;
- 15 marzo 2016 Cassino 72° anniversario del bombardamento della città di Cassino cerimonia organizzata dall'ANVCG con la collaborazione dell'AICG;
- 4 aprile 2016, presso la sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, giornata mondiale per la promozione e l'assistenza all'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi, giornata organizzata dall'ANVCG in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione;
- 21 aprile 2016, presso il Palazzo del Quirinale, incontro del Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella con i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in occasione dei festeggiamenti per il 71° anniversario della Liberazione dell'Italia.

## VITA ASSOCIATIVA



**Nelle fotografie:** Sopra una panoramica di Piazza Alcide de Gasperi, dove si è svolta la cerimonia per il 71° anniversario del bombardamento della città di Cassino; Sotto, a sinistra, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Prof. Franco Valerio, posano con la corona d'alloro deposta al muro memoriale della città di Cassino, a destra, un alfiere dell'AICG, Il Sig. Mario Sammarro, sfila con il labaro dell'Associazione.



**Nelle fotografie:**

a sinistra una targa in memoria delle vittime civili di Cassino Sotto l'ingresso del Museo Histotiale di Cassino e il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni, con un carroarmato posto nella corte esterna del museo e precisamente un CACCIACARRI M10 "VOLVERINE" peso 26.900 Kg, cannone da 76.2 mm, due motori da 375 Hp, velocità 51 Km/h, equipaggio 5 uomini.



## XIII Assemblea Nazionale dell'A.I.C.G..

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 13 novembre 2015 ha delegato l'Ufficio di Presidenza Nazionale ad organizzare la XIII Assemblea Nazionale, a Frascati.

Sentita la direzione della struttura "Centro Giovanni XXIII", che ci ha ospitati nel 2013, la Presidenza ha stabilito di svolgere l'Assemblea Nazionale nei giorni 18, 19 e 20 con partenza 21 ottobre 2016.

Naturalmente il programma dettagliato e le modalità di prenotazione verranno precisate in seguito.

I prezzi sono i seguenti:

- euro 52,00 a persona al giorno in pensione completa in camera multipla;
- euro 62,00 a persona al giorno in pensione completa in camera singola;
- euro 40,00 in mezza pensione;
- euro 20,00 a pasto per chi non alloggia.

Per rendere più lieto il soggiorno la Presidenza ipotizza di poter organizzare delle attività turistico-culturali per i soci e i loro accompagnatori.

Il Presidente Nazionale  
Gr. Uff. Italo Frioni

# Per riflettere: Alcune schegge di letture.

di *Alfonso Stefanelli*

Sbattere di tacchi e tintinnare di speroni di stivali; incendi di sinagoghe e lancio di sassi contro le vetrine di negozi ebrei ed il fragore di vetri infranti.

Comandi secchi urlati in una lingua che si presta a questo utilizzo; rumori violenti e grida di odio, libri e quadri bruciati in piazza: una idiozia pensare che con il fuoco si possano cancellare i malfatti o distruggere le idee contenute in quei libri e in quei quadri.

Calci alle porte per sequestrare un'intera famiglia o per cercare questo o quel componente e, scovato, schiaffeggiarlo e insultarlo: inutile o controproducente dare la prova di innocenza o chiedere giustificazioni.

Le persone vengono insultate e malmenate e trascinate in strada o in piazza con l'effetto di trovarsi alla mercè della prepotenza e del sopruso più evidenti, in un contesto sociale devastato nei corpi, nelle anime e negli affetti e, ancor prima, nella dignità e nel degrado dei valori giuridici, umani e politici, con le passioni e gli estremismi che si esprimevano al peggio e senza alcun appiglio possibile.

Stridio di cingoli e di autoblindo, fischi e sempre più frequenti colpi d'arma da fuoco.

Si veniva tallonati e seguiti ovunque, quasi fossimo animali strani o infetti, ingiuriati con l'epiteto di bugiardi e traditori fino

all'ultimo incendio, fino all'ultimo urlo di sirena e poi urla di dolore e di rabbia, con l'insicurezza, la paura ed il terrore sempre più regola che la facevano da padrone, parate di stile militare con decine e decine di migliaia di giovani che per nulla facevano ben sperare.

Presto si arrivò ai rastrellamenti e ai raggruppamenti per poi essere spediti nei campi di concentramento con treni-bestie blindati, senza servizi igienici e senza acqua e cibo.

All'arrivo, la conta, la selezione, quindi la separazione degli uomini dalle donne, degli adulti in salute dai bambini, dai vecchi e dagli ammalati: era la frantumazione dei nuclei familiari e la separazione dei figli, dei nonni e degli ammalati che sarebbero stati i primi ad essere eliminati.

Seguivano il taglio dei capelli, la consegna del vestito del campo per l'espropriazione dei propri abiti e di quanto ci si era portati dietro.

Seguiva lo sfruttamento dei prigionieri sani con lavori massacranti ed è nel corso di questi lavori che si effettuavano le infornate dei prigionieri che così salivano in cielo sotto forma di pennacchi di fumo o che venivano ammassati in appositi locali con la scusa di fare la doccia e invece venivano uccisi col gas.

L'ammassamento nelle camere a gas, la pulizia per la successiva infornata e la sistemazione delle

vittime in apposite fosse comuni venivano eseguite dai prigionieri più robusti per un po' di cibo in più.

Stupisce che non ci si ribellasse: forse per i ferrei controlli e le punizioni esemplari, ma anche per la spersonalizzazione cui si dava luogo.

Il prigioniero con il timbro a fuoco del numero identificativo sul polso, cessava di essere persona soggetto di diritto per diventare una cosa, un oggetto di diritto.

Ciò che i prigionieri avvertivano era la stanchezza e la fame, una tanta fame e un residuo filo di speranza, piccolo fin che si vuole ma, pur sempre, una speranza di farcela.

Una speranza precaria e continuamente smentita ma utile per non impazzire, un immenso bisogno di dimenticare quell'età della pietra in cui si era sprofondati.

Perché "perdere tempo per il lato miserevole degli esseri umani"?

Ad Einstein ci viene da rispondere che mantenere viva di generazione in generazione la memoria del passato ci evita che un passato di quel tipo ritorni nel nostro futuro o nel futuro dei nostri figli o nipoti.

Dimenticare sarebbe come dare ragione agli assassini.

Dimenticare è la via più breve e più facile per nascondere il fallimento di uno Stato che non ha saputo prevenire o fare giustizia.

## VITA ASSOCIATIVA

### Assemblea del Consiglio Regionale Sradegna

di *Salvatore Podda*

Il 12 marzo si è svolta a Cagliari l'Assemblea Regionale dei soci. Riportiamo di seguito la Relazione Morale presentata dal Consiglio Direttivo ed approvata dai soci nel corso dei lavori assembleari.

Un caloroso saluto a tutti i presenti soci e non, in particolare al Grande Ufficiale Italo Frioni, un saluto non solo caloroso ma anche affettuoso perché nonostante la presenza ridotta dei soci ha voluto onorarci con il suo contributo. Spesso abbiamo sottolineato il numero esiguo dei soci, logicamente è per tutti chiaro che tale numero è dovuto all'età avanzata e anche al passaggio di alcuni dei nostri a miglior vita. Per tutti gli scomparsi un pensiero di ricordo che gradirei si manifestasse con un minuto di silenzio;

in particolare il minuto a ricordo del socio Mura, l'ultimo della serie dei defunti.

Dopo questo minuto di silenzio ringrazio ancora tutti coloro che, in varia misura, sorreggono la nostra associazione che si regge grazie al contributo Regionale, ma la principale collaborazione è data dalle persone: il presidente che costantemente si occupa della tenuta dell'ufficio unitamente alla dipendente Mariangela Pisu, a tutto il Consiglio e a tutti coloro che sopportano gli impegni quotidiani, in particolare un grazie sentito va al collegio dei sindaci revisori e al nostro commercialista che ci assiste puntualmente e con diligenza. Un grazie ancora ad Italo Frioni nostro Presidente Nazionale che non trascura mai,

nonostante le sue numerose incombenze, ad essere qui tra noi; dal grande ufficiale Italo Frioni attendiamo le informazioni generali sulle problematiche associative, sicuramente ci darà notizie dei percorsi legislativi ed amministrativi che riguardano tutti noi grandi invalidi, vedove ed orfani. L'ufficio è sempre a disposizione per fornire chiarimenti, curare le pratiche che ci vengono affidate o segnalate, tutti sanno che possono chiamare sicuri di ricevere ascolto e, per quel che ci è possibile, assistenza per tutte le loro necessità riguardanti le pratiche pensionistiche e quelle pratiche necessarie per la concessione dei benefici previsti da disposizioni Nazionali e/o Regionali. Sicuramente l'assegno

sostitutivo dell'accompagnatore militare è l'assillo più ricorrente di cui ogni fruitore vorrebbe conoscere la sorte. Il Presidente Nazionale ci potrà illustrare meglio lo stato dell'arte e i percorsi amministrativi nonché il tentativo di regolarizzare la concessione dell'assegno sostitutivo definitivamente con una disposizione apposita di legge. Era stato segnalato che sarebbe potuto essere in pagamento con il rateo di Marzo, ciò non è avvenuto, sicuramente lo sarà nel rateo di Aprile. La Presidenza Nazionale segue, con particolare attenzione, la reversibilità dovuta alle vedove dei grandi invalidi, senza trascurare le vedove in generale, è stata elaborata una proposta di legge seguita e attentamente curata da tutte le associazioni di invalidi e mutilati di guerra, in prima linea l'A.I.C.G., solitamente incaricata anche dalle



#### Nelle fotografie:

A sinistra, la segretaria del Consiglio Regionale Sardegna, la Sig.ra Mariangela, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Presidente del Consiglio Regionale Sardegna, Salvatore Podda.

Sotto il Presidente Nazionale, il Vicepresidente del Consiglio Sardegna, Prof. Pietro Puddu e il Presidente del Consiglio Sardegna, in un momento di convivialità



associazioni consorelle, di seguire con diligenza l'iter parlamentare della proposta. Il nostro sodalizio partecipa a tutte quelle manifestazioni in cui si ricordano in particolare i caduti in guerra, in questo momento gradirei ci raccogliessimo con un minuto di silenzio al ricordo degli ultimi martiri caduti a causa delle violenze che ancora si manifestano nel mondo, uno di tali caduti è Sardo, Fausto Piano di Capoterra. La violenza e la guerra portano sempre lutti e disastri e noi, grandi invalidi ciechi di guerra, ne siamo l'esempio vivente.

La minorazione ci vieta di poter liberamente, nel senso dell'autonomia, partecipare agli eventi della società in generale, tuttavia si dispone di risorse sufficientemente adeguate ai bisogni di ognuno di noi e dei propri familiari, l'oculazione e la cura del buon "pater familias" deve sempre costituire la condotta di ognuno di noi. Si tenta sempre di migliorare la propria condizione e quella dei propri familiari ed è per questo che la nostra associazione esiste, lavora ed è sempre a disposizione di tutti noi e si può essere certi che ogni occasione è propizia per tutelare i nostri sacrosanti diritti.

Grazie per avermi ascoltato e ora passiamo a discutere i punti dell'ordine del giorno ma mi piace sottolineare che questa mia relazione è frutto della partecipazione di tutto il Consiglio che l'ha predisposta, curata e approvata.

Grazie a tutti gli intervenuti nonostante i sacrifici che la presenza a Cagliari comporta.

## Tragedia nelle Isole Eolie

### 9 maggio 1943

### Per Ricordare

di *Attilio Princiotto*



#### Nelle fotografie:

Il Prof. Attilio Princiotto, ha colto l'occasione del Consiglio Nazionale per ricordare la tragedia nelle Isole Eolie del 9 maggio 1943

**I**l 9 maggio 1943 era una bellissima giornata nelle isole Eolie bagnate dal mare Tirreno meridionale dal quale emergevano, con l'aspetto tipico delle isole vulcaniche, poco a nord della costa settentrionale della Sicilia.

Il sole di metà primavera risplendeva nel cielo di un azzurro intenso che, rispecchiandosi nel mare, sembrava dipingerlo di un colore blu molto carico, un blu dovuto anche alla profondità dell'acqua, mediamente 1800 metri.

La mattina di quel giorno il piroscafo Santa Marina era salpato da Salina, approdando subito dopo a Lipari e a Vulcano, per imbarcare circa duecento giovani

che si dovevano presentare a Messina per la visita di leva.

La nave era poi ritornata a Salina, nel porto di Santa Marina, da dove, intorno alle ore 15 dello stesso giorno, era ripartita per Milazzo, sostando poi di nuovo a Lipari e a Vulcano; alle 15:45 salpava da Vulcano seguendo una rotta sud-est; il tragitto da percorrere era di quasi 12 miglia, ossia 22 chilometri circa; il comandante era il messinese Onofrio Basile.

Il tempo era bello, ma piuttosto ventoso, fenomeno che è frequente in quelle zone e che giustifica il mito nato dalla immaginazione degli uomini preistorici i quali in queste isole collocarono la dimora di Eolo, il dio dei venti.

## MEMORIA

Il mare era piuttosto mosso e qua e là apparivano le famose “palombelle”.

Fu questa la causa per cui nessuna delle 107 persone che si trovavano a bordo scorse la torretta di un sottomarino emergere dal mare? Non lo sappiamo. Fatto sta che quel sottomarino era in agguato e quando il piroscafo raggiunse il punto prestabilito fu lanciato un siluro che colpì la nave proprio nel centro e la spezzò in due tronconi che in pochi minuti scomparvero negli abissi profondi del mar Tirreno.

Qualcuno ha visto il siluro avvicinarsi? Certamente chi si trovava sul ponte della nave e guardava distrattamente nella direzione del sottomarino, intento a contemplare quel mare che sembrava arrabbiato, ma che tuttavia non avrebbe impedito il ritorno al proprio paese, ritorno dopo un’assenza più o meno lunga alla propria famiglia, per abbracciare le persone care tutte presenti nel suo cuore.

Ma quelle care immagini e quei dolci desideri vengono improvvisamente cancellati dall’apparire in mare di quella scia spaventosa che, simile ad un orribile mostro, si stava avventando contro il piroscafo.

Se qualcuno l’ha visto si è portato con sé in fondo al mare quella terribile immagine; comunque non avrebbe potuto fare niente.

Per molti innocenti il relitto di quella nave in pochi istanti è diventato la tomba coperta e protetta da quasi 2000 metri di acqua, in uno stato di silenzio assoluto e di pace che nessuna guerra potrà più turbare.

Tutti gli Eoliani delle isole più

vicine, sentita la terribile esplosione, si resero subito conto di che cosa si trattava e corsero sulla spiaggia per vedere più da vicino possibile le dimensioni del disastro e subito, come prima cosa cercarono di portare soccorso.

Lo spettacolo che si presentò ai loro occhi era raccapricciante: il Santa Marina fumante in mezzo alle fiamme dell’incendio scoppiato a bordo e brandelli di nave sparsi in ogni dove, fumanti anch’essi, a cui si aggrappava qualche infelice in cerca di salvezza in attesa di un soccorso che invocava con urla terrorizzate.

Arrivò per primo un motoscafo della polizia contro il quale però il sottomarino, rimasto sul posto, lanciò un secondo siluro che non raggiunse il bersaglio perché gli uomini che erano a bordo lo avvistarono in tempo e con una manovra riuscirono ad evitarlo.

Il siluro andò a esplodere sulla spiaggia dell’isola di Vulcano.

Evidentemente si voleva impedire perfino qualsiasi tipo di soccorso.

Dopo di che il sottomarino si immerse e scomparve: pare che in zona fossero stati avvistati due sommergibili tedeschi.

Sia consentito a chi scrive queste note un riferimento personale.

Sul Santa Marina viaggiavano anche due miei compaesani che probabilmente tornavano a Sant’Angelo di Brolo dalle loro famiglie: il diciassettenne Michele Casella e suo zio Salvatore Casella, carabiniere in servizio a Lipari.

Con il giovane Michele c’erano stati sempre buoni rapporti, quali possono essere fra un bambino di sette – otto anni ed un diciassettenne vicini di casa;

quanto allo zio, l’ho incontrato nell’inverno del ’42 quando, in partenza per Lipari, insieme al nipote si fermò a salutare mia madre.

Io rimasi a guardare fisso quell’uomo alto, ben messo, con un viso severo ma sorridente, però la mia attenzione si fissò soprattutto sul colore della divisa. Quando venni a sapere che zio e nipote erano finiti in fondo al mare, le immagini di quei visi e di quel colore grigioverde riemersero con forza nella mia mente dove sono rimaste profondamente fissate e incancellabili.

Da quasi tre anni l’Italia era in guerra con la Gran Bretagna e i suoi alleati, ma la situazione volgeva decisamente al peggio: dopo la sconfitta di El Alamein, gli Italo-Tedeschi erano respinti verso ovest dagli Inglesi guidati dal generale Montgomery e la loro inarrestabile ritirata nella primavera del 1943 si era arrestata in Tunisia, della quale rimaneva nelle loro mani solo la parte più settentrionale.

Era ormai inevitabile l’abbandono di tutta l’Africa settentrionale .

La guerra ha le sue leggi che ogni uomo in essa impegnato deve rispettare, anche se non è altro che un insieme di violenze a cui gli uomini ricorrono per risolvere i loro problemi convinti che non si tratti di una illusione; tuttavia la violenza non può essere gratuita, nel qual caso si è in presenza di cattiveria pura e sarebbe anzi necessario che avesse una giustificazione logica.

Ad esempio: anche se si è in guerra, le stragi di innocenti, le grandi sofferenze inflitte senza

motivo a popoli interi, non possono trovare alcuna giustificazione.

L'affondamento del Santa Marina il 9 maggio 1943, con la morte di 62 persone, per quale motivo è avvenuta? Oggi, dopo 73 anni si possono dare alcune risposte; ci muoviamo però ancora in buona parte nell'ambito delle ipotesi perché una verità piena, che non lasci alcuna ombra di dubbio su ogni particolare, non è ancora emersa.

Accontentiamoci quindi di quella verità forse piuttosto vicina ai fatti e che si basa su quanto è scritto nel Museo Marittimo della Marina Militare Inglese.

Intanto il sottomarino che lanciò i due siluri si chiamava Unrivalled ed era al comando del tenente Turner, inviato a perlustrare quella zona di mare fino dai primi giorni di maggio in vista del prossimo sbarco degli Anglo-Americani in Sicilia, sbarco che cominciò ad effettuarsi il 9 luglio 1943.

Si avanzò l'ipotesi che gli Inglesi volessero colpire il santa Marina mentre trasportava a Milazzo i giovani per la visita di leva, prima ancora che diventassero soldati nemici, ipotesi che si rivelò errata. Il giorno 7 maggio il ten. Turner ricevette l'ordine dal Comando Alleato di affondare il Santa Marina, l'unico piroscafo ormai che teneva i collegamenti giornalieri tra le isole e la Sicilia, collegamenti di vitale importanza per gli abitanti delle Eolie.

Come mai quest'ordine, trattandosi di un mercantile civile? Nel porto di Santa Marina Di Salina era ammarato un idrovolante colpito, ma solo danneggiato, dalla marina inglese. Gli Inglesi supposero che su quel

velivolo viaggiassero degli alti ufficiali tedeschi i quali, venendo dall'Africa, portassero dei documenti importantissimi, probabilmente trafugati agli Italiani, che avrebbero dovuto consegnare a Roma agli alti comandi germanici.

Data l'avaria dell'idrovolante, i tedeschi avrebbero raggiunto in incognito la Sicilia sul Santa Marina per proseguire poi il viaggio per Roma.

Bisognava impedirlo! Da qui l'ordine impartito a Turner.

Però il controspionaggio tedesco intercettò l'ordine e gli ufficiali tedeschi invece di salire sul Santa Marina, con un altro idrovolante, forse fatto giungere dal Comando Tedesco, si allontanarono dalle Eolie.

Forse nel momento stesso in cui Turner silurava la nave italiana carica di passeggeri colpevoli di nulla, gli ufficiali tedeschi consegnavano intatti i documenti ritenuti tanto importanti, tanto da sacrificare per essi tante vite umane, sacrificio risultato, per somma beffa, inutile.

Francamente stupisce e amareggia terribilmente constatare che proprio gli Inglesi, da sempre ritenuti creatori e difensori dei più alti valori di civiltà e che hanno dato all'umanità uomini grandi nel mondo della politica, della filosofia, della scienza, della poesia, basti per tutti il nome di Shakespeare, abbiano potuto fare una simile scelta.

E i tedeschi? Erano ancora nostri alleati e combattevano fianco a fianco con i nostri soldati; in quel frangente vennero a conoscenza del piano inglese che però, per quanto riguardava loro, era fallito;

sapevano con certezza che il Santa Marina sarebbe stato affondato con tutto il suo carico umano, e conoscevano in quale punto del Tirreno sarebbe stato colpito e che non ci sarebbe stato scampo.

Non potevano fare niente per salvare tante vite umane? Non potevano, in qualche modo, impedire che il piroscafo salpasse dalle Eolie? Sembra impossibile che non ci fosse veramente nulla da fare per salvare una nave e 62 esseri umani dal tragico destino che si sarebbe consumato a meno di due miglia a sud dell'isola di Vulcano.

Forse non si è voluto ancora mettere a rischio quei documenti "importantissimi".

L'egoismo umano veramente non ha limiti; però il corso della storia non cambierà se non si riuscirà a domarlo e ogni individuo per conto suo non se ne lasci più dominare.

Mi congratulo con tutti gli amministratori pubblici dei luoghi di cui erano originarie le vittime, che si sono impegnati a ricordare i loro conterranei sfortunati attraverso la commemorazione annuale del tragico avvenimento. Ma soprattutto grazie ai monumenti che si sono eretti per i Caduti in guerra sui quali sono incisi, a perenne ricordo, i loro nomi e gli estremi temporali della loro vita.

Queste sintetiche informazioni possono qualche volta stimolare la curiosità e il desiderio di conoscere in qualcuno che vi sosta davanti, di conoscere in particolare le vicende umane di chi portava un certo nome; qualcuno può chiedersi il perché di quella vita spezzata e sforzarsi di trovare una

## VITA ASSOCIATIVA

risposta; qualcuno si potrà anche commuovere di fronte a certi casi: ricordiamoci che sul piroscafo Santa Marina c'erano due tredicenni finiti in fondo al mare; qualcuno potrà trarre conforto nel vedere ricordati i nomi di persone care.

Se i nomi dei caduti rimangono scritti solo negli archivi di una istituzione, allora queste vittime saranno dimenticate e dalla loro morte non sortirà alcun effetto per il progresso civile e non sarà di alcun sostegno per coloro che sono impegnati ad impedire che si ripetano sempre gli stessi errori, che portano periodicamente a conflitti sempre più feroci e sempre più distruttivi.

Teniamo sempre presente quanto ebbe a dire Albert Einstein: "Io non conosco nessuna ragione valida che possa giustificare una guerra qualsiasi".

Purtroppo devo constatare, con viva disapprovazione, che qualche amministrazione comunale, nonostante siano trascorsi settantuno anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, non ha provveduto a dare alla gente i mezzi necessari per non dimenticare e onorare i propri caduti.

Nasce il dubbio che manchi una volontà politica e un serio impegno culturale; se così fosse si tratterebbe di una grave inadempienza in quanto si mortificherebbero anche i più alti valori che sono alla base del vivere civile.

Quelle donne e quegli uomini non possono, non devono essere dimenticati: essi sono la memoria, la storia di un paese; senza la memoria del passato qualsiasi

futuro non avrà basi solide e qualunque cosa ci sforziamo di realizzare presto o tardi crollerà. Dobbiamo sapere ascoltare la voce di chi è caduto, suo malgrado, a causa di una guerra che non ha voluto ma che tuttavia è un monito per tutte le generazioni, fino a quando non si parlerà più di guerra.

Si realizzerà mai questa speranza? Certamente no se noi non ascoltiamo e non insegniamo ai giovani ad ascoltare quella voce e le tragedie come quella del santa Marina si ripeteranno.

### Assemblea del Consiglio Interregionale Puglia Basilicata

di *Luigi Racanelli*

Il 6 aprile si è svolta a Bari l'Assemblea Interregionale dei soci. Di seguito un breve estratto della Relazione Morale redatta dal Presidente, Prof. Luigi racanelli.

Cari amici,  
un affettuoso saluto a tutti. Siamo, ancora una volta insieme, al nostro incontro assembleare, per raccontarci l'annuale vita associativa. Ma prima, abbiamo, un sentimento ben più profondo da soddisfare: Invitiamo l'Assemblea a volgere un affettuoso saluto al caro amico, e socio AICG, Cosimino Tamburrano, che ci ha lasciati il 4 Agosto 2015.

Dopo un breve, ma letale malessere, anche il sempre combattivo Cosimino, è mancato all'indelebile affetto della famiglia, e di quanti hanno avuto modo di apprezzarlo per la sua fraterna amicizia e pronta generosità.

Questa presidenza ha tentato, più volte, senza successo, di convincere Cosimino a candidarsi all'incarico di Consigliere dell'AICG, nella certezza che avrebbe saputo offrire un suo valido contributo di apprezzato buon senso. Ha preferito, invece, riservare tutto il suo tempo ed energie, all'affettuosa famiglia. Infatti, via via, egli ha saputo costruire per i suoi cari, una durevole consistenza economica, ma soprattutto, insieme alla Sua paziente e volitiva Donata, ha agevolato, in ogni modo, l'attività professionale delle due figlie e dei cinque nipoti. Questi, a loro volta, hanno pienamente appagato l'impegno dei genitori e nonni "a tutto servizio", conseguendo risultati professionali più che lusinghieri anche all'estero. Inoltre, le figlie, i nipoti, e spesso, anche i pronipoti, non mancavano di allietare il "pranzo domenicale e festivo dei nonni"; e, nel contempo, sono stati tutti pronti, appena necessario, ad offrire loro soccorso e consolazione. Questo Consiglio, con l'Assemblea esprime sentite condoglianze alle figlie Maria Teresa e Aurelia, ed in particolare, alla gentile ed affettuosa signora Donata, colpita più d'ogni altro dall'incolmabile assenza, avendo perduto il costante "punto di riferimento" di oltre 60 anni d'intensa vita in comune. Il nostro affettuoso ricordo va anche agli altri amici che ci hanno lasciato. Intimamente vicini ai coniugi e ai figli, osserviamo un minuto di silenzio.

#### ATTIVITÀ REGIONALI

1) A fine anno 2014 è stato accolto e finanziato dal Ministero della Difesa, un Progetto elaborato



**Nella fotografia:** da sinistra, il Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Presidente del Consiglio Interregionale Puglia Basilicata, Prof. Luigi Racanelli.

dalla Presidenza Nazionale, volto a celebrare il 70.mo anniversario della lotta di Resistenza e la Guerra di Liberazione. Con le altre strutture periferiche, siamo stati invitati a collaborare nella esecuzione del progetto.

Questo Consiglio, nonostante l'emergenza per il trasferimento sede, ha fatto del suo meglio, promuovendo tre Conferenze Dibattito, sulla Resistenza e Guerra di Liberazione, in collaborazione col Prof. Vitantonio Leuzzi, Direttore dell'Istituto pugliese di storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea:

- il 23 Marzo 2015: Bari, ore 9, Biblioteca Provinciale;
- il 23 Aprile 2015: ore 18, Castello Normanno-Svevo, Sannicandro di Bari.
- 23 e 29 Maggio 2015, due eventi del progetto triennale, 2015-2018: "Gli anni di guerra nel mio paese", con la partecipazione di più scolaresche.

Inoltre, nel successivo mese di Settembre, l'AICG Nazionale, su segnalazione di questo Consiglio, ha aderito alla richiesta di patrocinio della Celebrazione del 70.mo anniversario della Resistenza, organizzata dal Comune di Bitetto. Questa cittadi-

na nei pressi di Bari, è stata insignita di Medaglia D'oro al valor militare, per l'estremo sacrificio compiuto da ben 22 cittadini, che osarono opporsi ai tedeschi, il 9 settembre '43.

Lo scrivente ha voluto partecipare all'intensa e sentita celebrazione, con il labaro dell'AICG, il 19 settembre, presso il Cippo, eretto a ricordo dei Caduti, insieme ai tanti studenti liceali ed autorità regionali.

2) Il 18 Ottobre 2015, questo Consiglio ha voluto organizzare un meeting conviviale dei soci a Polignano a Mare. Si è voluto, così favorire l'incontro e l'auspicata amicizia dei soci e delle loro famiglie ed amici.

Il meeting ha fatto registrare una partecipazione-record, di ben 52 unità, con una spesa, relativamente, limitata, a carico dell'AICG, di € 467,00. Ciò è stato possibile, perché i soci hanno contribuito, in forma parziale o totale, alle spese organizzative. Probabilmente, l'iniziativa potrà essere reiterata nei prossimi anni; mentre, per il corrente anno, potremo svolgere il nostro Meeting/Amicizia annuale, a Frascati, in occasione dell'Assemblea Nazionale dei soci.

Nella viva speranza di riceverne

ascolto, con l'Assemblea, faccio pressante istanza alla sensibilità sociale, del Governatore della regione Puglia, dottor Michele Emiliano e dell'Assessore alle Politiche Sociali Dottor Salvatore Negro, perché trovino modo, di aggiornare favorevolmente il Fondo di Solidarietà, di cui alla L.R. 39/2008.

Si consideri, in particolare, che quel Fondo costituisce, pressoché l'unico concreto sostegno finanziario, da cui dipende la possibilità di "sopravvivenza" di questa, e delle altre associazioni assistenziali della regione. D'altronde, dai soci, quali soggetti bisognevoli di assistenza, non è dato attendere un versamento delle quote sociali, tali da coprire, in forma esaustiva il costo di gestione delle attività istituzionali svolte dalla loro associazione alla "tutela e rappresentanza" dei soggetti in difficoltà, non può che provvedervi la "Pubblica Assistenza", come voluto, appunto, dalla richiamata L.R. 39/2008.

Siamo ben consapevoli delle gravi difficoltà economiche congiunturali, che travagliano anche la nostra amministrazione regionale, ciò nonostante, confidiamo in un favorevole ascolto, col riconoscimento di qualche priorità a chi, riteniamo, meriti particolare solidarietà.

Con i colleghi Consiglieri, ringrazio l'Assemblea per la paziente attenzione, pregando vivamente i soci presenti, di porgere il nostro affettuoso saluto in famiglia, ed ai cari amici soci, impossibilitati a partecipare personalmente a questo nostro incontro assembleare.

## Commemorazione del socio Lino Ferro

di *Monica Ferro e Antonio Rampazzo*

11 gennaio 2016

Saluto a Nonno Lino

Ciao Papà, Pippo, come ti chiamiamo sempre a casa.

Oggi siamo qui per salutarti e per renderti omaggio.

Il tuo corpo non ce l'ha fatta a reggere ancora il peso degli anni, delle fatiche e dei dispiaceri.

Nella tua vita hai dovuto affrontare numerose prove, di ogni genere. Ogni volta dapprima ti chiudevi in silenzio, poi prendevi fiato, puntavi un obiettivo da raggiungere ed eri pronto per lottare.

Ed ogni volta si festeggiava anche un piccolo avvenimento positivo che rallegrava le giornate ed i periodi bui.

Coraggioso, testardo, ribelle ci hai insegnato a combattere, sempre.

Ci hai insegnato a riempire di vita i giorni che viviamo e a non soffermarci sulle tristezze.

Sembravi rude e scontroso in alcuni momenti ma abbiamo sempre saputo che hai un cuore dolce e sensibile.

Siamo qui per un saluto ma sappiamo che non ci stai lasciando, hai svolto il tuo compito e ci osservi e vegli su di noi altrove.

Non ci hai lasciato.

Non ci abbandoneresti per nulla al mondo.

Nella tua vita le tue figlie e i tuoi nipoti sono il tuo bene più grande e decidevi tutto pensando a loro.

La famiglia per te è sempre stata una ricchezza inestimabile.

Anna, o come l'hai sempre chiamata Nina, tua moglie è parte

di te. Siete un'unità indissolubile ancor di più oggi 11 gennaio...

Voi due assieme avete costruito quell'Amore Assoluto che dura nel "per sempre".

Quell'amore che fa sì che la nostra vita conservi il significato che ha sempre avuto in tutti questi anni perché non si spezza.

Adesso papà devi occuparti di mamma perché cambierà la sua quotidianità ed avrà bisogno di aiuto.

Ed ora papà, chiedo io per te a tutti coloro che sono qui presenti a questa celebrazione una cosa: "Appena potete, quando avete un attimo di tempo, alzate i calici e fate un brindisi a Lino, un uomo splendido.

Un uomo che ha vissuto intensamente per se, con gli altri e per gli altri.

Lui avrebbe voluto salutarvi così."

Ciao Pippo

---

Il saluto di Monica rivolto all'amato papà è senza alcun dubbio toccante e dipinge fedelmente la figura del carissimo genitore scomparso troppo velocemente.

La cerimonia funebre è stata celebrata con efficace semplicità dal Parroco della Chiesa di San Gregorio Barbarigo, della quale Lino Ferro faceva parte come fedele praticante, sempre presente ai vari appuntamenti religiosi.

Al rito funebre ha partecipato un nutrito numero di persone, tra le quali ovviamente i parenti e una

rappresentanza di soci ciechi di guerra, con la bandiera del Consiglio Nord Italia dell'Associazione italiana Ciechi di Guerra.

La santa Messa è stata animata da significativi brani musicali eseguiti al violino dalla nipote Rebecca, frequentante il Conservatorio musicale Pollini di Padova.

Lino Ferro ha dedicato il proprio impegno lavorativo in qualità di centralinista telefonico non vedente presso la sede della Banca d'Italia di Padova e si è anche dedicato in maniera encomiabile a prestare il proprio incondizionato aiuto a favore delle varie associazioni di cui è stato socio: l'Unione Italiana Ciechi, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e l'Associazione Italiana Ciechi di Guerra; di quest'ultima è stato promotore assieme a chi scrive e al Generale Ammannato, dell'incontro di Abano Terme del 16 settembre 1966 dal quale è scaturita l'iniziativa che ha dato origine al riscatto morale e materiale dei ciechi di guerra italiani.

E' doveroso, pertanto, tributargli un giusto riconoscimento da parte di tutti i ciechi di guerra per il notevole contributo dato a sostegno delle conquiste e dei successi ottenuti in 50 anni di attività.

Rimane l'obbligo di onorare degnamente la sua memoria e il suo esempio di vita mantenendo vivi i preziosi valori ed insegnamenti che ci ha donato.

## Amici che ci lasciano

**La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.**

### **- Consiglio Interregionale Nord-Italia**

**Angelo Sotti deceduto a Varazze (SV) il 19/01/2016 all'età di 84 anni**

**Giuseppe Gnata deceduto a Thiene (VI) il 01/03/2016 all'età di 86 anni**

### **- Consiglio Regionale Marche**

**Evandro Paolini deceduto ad Ancona il 15/02/2016 all'età di 86 anni**

## L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXIV • n. 1 Gennaio/Aprile 2016

**Direttore:**  
Grande Ufficiale Italo Frioni

**Redazione:**  
Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma  
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449  
[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

C/C Postale n. 78747003

**Direttore responsabile non-profit**  
Luca Giarrusso

**Comitato di redazione**  
Bruno Guidi, Attilio Princiotta, Franco Valerio

**Finito di stampare:**  
nel mese di Maggio 2016 dalla Tipografia Abilgraph srl  
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22  
IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

Il 4 aprile si è tenuta a Roma la conferenza dal titolo “E’ tempo di disinnescare il pianeta”. L’evento promosso dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, si è svolto come ogni anno nella giornata mondiale per la promozione e l’assistenza all’azione contro le mine e gli ordigni bellici. Come sempre l’Associazione Italiana Ciechi di Guerra, che per Statuto rifiuta ogni ideologia ed ogni movimento che facciano ricorso alla guerra e alla violenza o le propugnino quali mezzi leciti o giustificabili per la soluzione dei conflitti ideologici, sociali, politici, era presente all’importante cerimonia, nella persona del Presidente Nazionale, Gr. Uff. italo Frioni.

#### Nelle fotografie:

La locandina ufficiale dell’evento e una fotografia di numerose mine antiuomo rinvenute nel sottosuolo (la foto delle mine è tratta dall’archivio fotografico di congedatifolgore.com).

Medaglia del Presidente della Repubblica

in collaborazione con:

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS  
www.anwvg.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**È TEMPO DI DISINNESCARE IL PIANETA**

04 APRILE 2016

ore 10:30 - 13:00  
Sala della Comunicazione  
del Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
(Viale Trastevere 76, Roma)

SAVE THE DATE

con il patrocinio del:

MINISTERO DELL'INTERNO

MINISTERO DELLA DIFESA

